

## *La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler*

<b>Titolo originale</b>	<i>Der Untergang</i>
<b>Paese di produzione</b>	Germania
<b>Anno</b>	2004
<b>Durata</b>	150 min
<b>Genere</b>	biografico, drammatico, storico
<b>Regia</b>	Oliver Hirschbiegel
<b>Soggetto</b>	Bernd Eichinger
<b>Sceneggiatura</b>	Bernd Eichinger
<b>Produttore</b>	Bernd Eichinger
<b>Produttore esecutivo</b>	Christine Rothe
<b>Fotografia</b>	Rainer Klausmann
<b>Montaggi</b>	Hans Funck
<b>Effetti speciali</b>	Michael Alekseev Dirk Lange
<b>Musiche</b>	Stephan Zacharias
<b>Scenografia</b>	Bernd Lepel
<b>Costumi</b>	Claudia Bobsin
<b>Trucco</b>	Peter Bour, Tamara Frid

### *Interpreti e personaggi*

Bruno Ganz: Adolf Hitler  
Alexandra Maria Lara: Traudl Junge  
Corinna Harfouch: Magda Goebbels  
Ulrich Matthes: Joseph Goebbels  
Juliane Köhler: Eva Braun  
Heino Ferch: Albert Speer  
Christian Berkel: Ernst-Günther Schenck  
Matthias Habich: Werner Haase  
Thomas Kretschmann: Hermann Fegelein  
Michael Mendl: Helmuth Weidling  
André Hennicke: Wilhelm Mohnke  
Ulrich Noethen: Reichsführer-SS Heinrich Himmler

Candidato al Premio Oscar come miglior film straniero, il film *La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler* (titolo originale *Der Untergang*) di Oliver Hirschbiegel mette in scena la vita di Adolf Hitler, concentrandosi sulle giornate della Battaglia di Berlino (1945) e mostrando la serie di avvenimenti e intrighi politici che portarono alla morte del dittatore, seguito dai suoi molti fedeli, e alla resa della Germania ormai schiacciata dal peso del conflitto mondiale.

Il film si apre con una vera intervista a Traudl Junge, l'ultima stenografa di Adolf Hitler, che introduce lo

spettatore a una realtà passata, ma ancora viva nella sua mente piena di rimorso.

La narrazione filmica però, non è affidata ad un singolo personaggio bensì alla moltitudine di figure che si succedono nella claustrofobica Tana del Lupo (il bunker da dove Hitler aveva provato a manovrare i fili di una nazione ormai in ginocchio), e che la cinepresa, che sembra spiare dal buco della serratura, segue silenziosamente. Più rare le riprese in esterno che mostrano il tumulto del combattimento spietato e la disperazione di tutti i tedeschi, ma che concorrono a creare un viaggio nella decadente Germania delle ultime fasi della Seconda Guerra Mondiale e nella paranoia del führer nazista, accerchiato dai nemici politici, da consiglieri impotenti e dalle sue paure.

La pellicola, già dalla sua prima proiezione tedesca, ha suscitato varie polemiche e ha diviso la critica; c'è chi ritiene che il film manchi di una presa di posizione netta rispetto alla figura di Hitler e del Nazismo e viceversa c'è chi sostiene che questa neutralità sia utile a mostrare l'uomo che si cela dietro al dittatore, che in ogni caso non viene mai riscattato moralmente dal regista.

Bruno Ganz, la cui interpretazione è già nella storia del cinema, mette in scene un Hitler dilaniato tra un indietreggiamento intimistico e una pazzia sanguinaria guidata da vecchi fantasmi, e che ha suscitato la stessa domanda su molti giornali tedeschi: "Siamo autorizzati a mostrare il "mostro" [Adolf Hitler] come un essere umano?".

*Non saprei nemmeno dove andare. La famiglia e anche gli amici me lo avevano detto che dovevo stare alla larga dal nazionalsocialismo. Come faccio a dire "Rieccomi qua. Mi ero sbagliata, però l'ho capito solo quando le cose si sono messe male"?*

*(Traudl Junge)*

Alessandro, 5BC